

90 anni sono un traguardo difficile, se poi a raggiungerlo è una minuta piccola suora che pesa a malapena 40 Kg., che si nutre da 68 anni con un pugno di riso e qualche volta poco altro, che ha passato una vita di stenti fra malaria, lebbra e tanta miseria nei luoghi più infelici del 3° mondo (Birmania e India), allora diventa quasi impensabile!

Non per Suor Amelia Cimolino: una voce ed un entusiasmo da ragazzina, una positività contagiosa, una volontà instancabile ed una fede smisurata.

La voglia di festeggiare con lei



Suor Amelia riceve l'onorificenza di "cavaliere della Repubblica Italiana".

questo traguardo, certi di farle cosa gradita, è stata la motivazione che ci ha spinto (un gruppo di 13 persone tra parenti ed amici) a partire per l'India.

Per alcuni di noi è stata la prima occasione di visitare la missione di Olavina Halli, mentre altri ripetevano con entusiasmo l'esperienza già vissuta.

Nella missione si respira un'aria da "Paradiso Terrestre"; tutti gli ospiti - ex lebbrosi, ammalati, abbandonati dalla famiglia e dalla società - vengono curati e trattati con attenzione dalle 12 sorelle indiane della congrega-

Il gemellaggio delle visite

(Esperienze ed emozioni di un gruppo di amici al rientro da Suor Amelia in OLAVINA HALLI - India - Settembre 2002)

zione di S. Maria Bambina; chi è in grado di aiutare ha un proprio compito e ogni gesto, ogni sorriso viene fatto con grazia e amore.

La vegetazione lussureggiante, la pulizia, l'ordine che regnano nella missione fanno dimenticare l'India che è fuori del villaggio.

Il 20 settembre, giorno del compleanno di Suor Amelia è stato un momento indimenticabile.

I festeggiamenti sono iniziati con la S. Messa celebrata da 4 sacerdoti di cui 1 italiano che ha avuto parole di lode, gratitudine e riconoscenza per quanto è riuscita a costruire la nostra "piccola suora"; nel pomeriggio si è tenuta la festa allietata dalle danze delle novizie, dalle farse teatrali di alcuni "ospiti" del villaggio, dai canti ...

Tutti hanno partecipato, anche quelli più in difficoltà, come il nostro amico Balen, un ragazzo di 28 anni paraplegico da 2 e costretto all'immobilità totale. In fila uno ad uno, camminando come potevano sono andati a portare un fiore a Suor Amelia che li aspettava a braccia aperte e con un sorriso, al centro del salone; da chi non era potuto intervenire, perchè impossibilitato a muoversi, è passata lei, accompagnata dalla sua stampella, portando il suo

sorriso e la grinta di una ventenne " ... nessuno deve essere dimenticato!".

I festeggiamenti si sono conclusi con la cena, presenti: il Vescovo di Mangalore, la madre Provinciale, le madri Superiori delle comunità vicine e noi tutti. Naturalmente a noi si sono uniti tantissimi benefattori italiani che nell'arco della giornata hanno tempestato di telefonate Suor Amelia che incredibilmente ricorda tutto e tutti con amore e riconoscenza.

Prima di lasciarci intoniamo un canto friulano "O ce biel cisjel a Udin" e rimaniamo stupiti e commossi nel sentire la sua voce unirsi alle nostre.

Siamo increduli, da tanta memoria (è partita da Carpaccio a 20 anni) e tanta resistenza (... non si sentiva stanca): sono 90 anni!

La gioia e la spiritualità che si respira al «villaggio dell'amore» (Olavina Halli) è qualcosa di unico e profondo.

Pensavamo di essere noi, grandi occidentali, a portare ricchezze e aiuti, invece tornando abbiamo scoperto che loro avevano dato a noi: ci avevano regalato serenità gioia e amore senza nulla chiedere in cambio se non un sorriso.

Il commiato da tutti loro è stato triste ma siamo sicuri che presto ci rivedremo!!

Gli amici di Suor Amelia



Settembre 2002: riunione in Polse per costituzione Associazione Polse-Olavina Halli.